

COMUNICATO

Le segreterie territoriali FILCEM, FEMCA e UILCEM di Venezia esprimono forte preoccupazione per le ultime notizie apparse recentemente sulla stampa locale riferite alla fuga di CVM del 6 luglio del 2006.

Sappiamo quali sono le ragioni per cui il Consigliere Regionale Bettin strumentalizza i fatti di un anno fa: il suo obiettivo, dopo aver fatto chiudere il TDI, è di far chiudere il CVM e tutto il Petrolchimico, fregandosene delle conseguenze che ricadono su tanti lavoratori e sulle loro famiglie.

Di tale gravità infatti non erano stati a suo tempo informati né il sindaco, né la città né le organizzazioni sindacali.

Ci auguriamo che l'azienda possa fugare immediatamente tutti i dubbi sul caso poiché una corretta, trasparente e tempestiva informazione sia indispensabile, in particolar modo quando si tratta della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini.

Il 14 dicembre 2006, grazie alle lunghe lotte dei lavoratori chimici di Venezia e all'allineamento istituzionale che si era venuto a creare, è stato possibile raggiungere un'importante Intesa presso il Ministero per lo Sviluppo Economico che trovava l'accordo di tutte le parti in causa, compresa la Regione Veneto. Con questa Intesa finalmente si può guardare al futuro coniugando rispetto e salvaguardia dell'ambiente con nuovo sviluppo per l'area industriale veneziana e difesa dell'occupazione.

Ora, la reazione di un'importante personalità istituzionale come il presidente Galan contrasta vistosamente con quanto dallo stesso sottoscritto. Le segreterie territoriali di categoria FILCEM, FEMCA e UILCEM chiedono che si faccia piena luce sulla veridicità di quanto dichiarato dalla stampa e chiedono alle aziende, ENI ed INEOS in primo luogo, di dimostrare nei fatti la loro reale volontà di dare seguito agli investimenti previsti per Porto Marghera con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

Solo attraverso l'innovazione tecnologica sarà possibile avere uno sviluppo industriale che salvaguardi l'ambiente e mantenga l'occupazione.

Il sindacato ha sempre cercato di difendere l'occupazione ma, come ampiamente dimostrato dalla sua decennale storia, fatta di decine di accordi sottoscritti, mai accettando compromessi né scambiando posti di lavoro con salute e sicurezza.

Chiediamo alle Istituzioni, locali e nazionali, di fare la loro parte per far sì che l'importante Intesa del 14 dicembre 2006 non rimanga sulla carta, rimuovendo tutti gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione, concedendo le necessarie autorizzazioni per il progetto del bilanciamento CVM-PVC.

Nel rispetto delle leggi vigenti chiediamo che vengano rilasciati in tempi brevi tutti i permessi necessari a realizzare i progetti che utilizzano nuove e più avanzate tecnologie.

Tutti i paesi del mondo occidentale hanno potuto sviluppare un'industria chimica innovativa e rispettosa dell'ambiente, della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei cittadini, e non si comprende perché questo non possa essere fatto nel nostro paese e nel nostro territorio.

Da parte di ENI è iniziata la ricollocazione dei lavoratori derivanti dalla chiusura dell'impianto DOW e si chiede che anche le altre aziende si impegnino a far sì che i rimanenti lavoratori, che rappresentano una preziosa risorsa professionale, trovino una collocazione dignitosa.

All'incontro di lunedì 16 luglio 2007 in cui verrà presentato alle Istituzioni e alle Organizzazioni Sindacali il progetto della nuova centrale elettrica INEOS, che andrà a sostituire la centrale obsoleta, oltre a chiedere precise indicazioni su quanto è avvenuto il 6 luglio 2006, pretenderemo che INEOS espliciti con forza la sua volontà di continuare a investire a Porto Marghera e a Unindustria di farsi garante di questi impegni.

Le segreterie FILCEM, FEMCA e UILCEM di Venezia chiedono a tutti i firmatari degli accordi di dimostrare senso di responsabilità e coerenza e, a chi ha responsabilità di governo a tutti i livelli, di programmare e governare realmente lo sviluppo del territorio, senza agitare spauracchi di disastri ambientali con atteggiamenti populistici e demagogici.

Va dato corso più speditamente alle bonifiche previste per le aree industriali dismesse affinché si possano realizzare nuovi e più avanzati insediamenti produttivi in questo polo che deve mantenere la sua vocazione industriale in quanto ha implicazioni produttive e occupazionali di carattere nazionale.

Le Organizzazioni Sindacali di Categoria di Venezia, assieme ai lavoratori, vigileranno affinché ciascuno assuma le proprie responsabilità e metteranno in atto tutte le iniziative necessarie perché vengano rispettati, in tutte le loro parti, gli accordi sottoscritti tra aziende, Istituzioni locali e nazionali e Organizzazioni Sindacali.

Le Segreterie Territoriali FILCEM, FEMCA e UILCEM di Venezia